



# Negoziare con gli USA per evitare nuovi dazi, non c'è alternativa

Il presidente americano, Donald Trump, dopo aver raggiunto una pace commerciale con la Cina, si appresta a rilanciare la sua crociata contro l'Unione europea. La minaccia ora è di introdurre nuovi dazi sulle esportazioni di auto e sui prodotti agroalimentari, che su specifici prodotti potrebbero raggiungere valori del 100%.

La situazione è complessa e si intreccia con la recente minaccia da parte di molti Paesi europei di introdurre norme più severe sulle regole di tassazione del mercato online digitale, che colpirebbero per primi i colossi USA come Amazon. A ciò si aggiunge lo stallo completo della Wto per la mancata nomina dei giudici da parte dell'Amministrazione Trump, che di fatto blocca il sistema di risoluzione delle controversie commerciali. Di fronte a una situazione così articolata, l'unica via di uscita sarebbe quella di riprendere seriamente il negoziato commerciale con gli USA, il famoso Ttip, ormai bloccato da tempo. Proprio un'ipotesi del genere sarebbe emersa durante un bilaterale tra Trump e la presidente della Commissione UE Ursula von der Leyen, durante il «World Economic Forum» di Davos. Si tratterebbe di una sorta di Ttip *light*, che già qualche mese fa aveva iniziato ad allarmare il mondo agricolo europeo, spaventato dalla possibilità di dover rinunciare alle rigide norme sugli standard fitosanitari e dall'annoso problema dei prodotti transgenici, tuttora vietati nell'UE. Cosa ci sia di vero e quali siano effettivamente i termini del negoziato, non è affatto chiaro. È tuttavia evidente alle parti in gioco che un accordo commerciale di qualche tipo deve essere raggiunto tra i due colossi commerciali. Come noto l'UE sta negoziando molteplici accordi bilaterali con importanti partner commerciali, quali il Messico, il Mercosur di cui fanno parte Brasile, Argentina e altri Paesi latinoamericani, con l'Australia e la Nuova Zelanda, dopo aver concluso quelli con il Giappone e il Canada, ovvero il Ceta. I primi risultati del Ceta sono sotto gli occhi di

tutti. Infatti, nonostante le molte critiche di una parte del mondo agricolo italiano, dopo due anni dalla sua applicazione, le esportazioni europee e soprattutto italiane di prodotti agroalimentari sono costantemente aumentate.

## L'ESEMPIO DEL CETA

A due anni e mezzo dal suo inizio, il Ceta rappresenta uno degli accordi commerciali siglati dall'UE più vantaggioso per l'Italia. Per esempio, nel 2018, primo anno di applicazione provvisoria del Ceta, le vendite di prodotti alimentari italiani in Canada sono cresciute del 9%, il tessile del 7,3%, l'abbigliamento del 9,9%, la pelle del 7,6%, i macchinari dell'11%. Nel 2019 il made in Italy ha iniziato a volare: fra gennaio e settembre le esportazioni hanno fatto un salto del 9,7% rispetto allo stesso periodo di un anno prima. Stiamo vendendo beni e servizi per 400 milioni di euro in più all'anno rispetto a prima del Ceta. Nonostante queste performance positive, in Italia il Ceta continua ad avere importanti oppositori, anche di origine governativa. Questo è un problema rilevante in quanto il Ceta deve essere ancora ratificato da diversi Parlamenti dei Paesi UE. In assenza di questa ratifica da parte di tutti i Paesi membri dell'UE, l'accordo rischia di bloccarsi e sarà applicato solo parzialmente. Credo che l'esempio del Ceta possa rappresentare un importante precedente per raggiungere un accordo con gli Stati Uniti. Certo, come ogni negoziato per trovare un accordo è necessario fare delle concessioni. Sono proprio queste concessioni, in particolare quelle sugli standard di qualità e sui prodotti transgenici, che preoccupano una parte del mondo agricolo europeo, e non solo. Tuttavia, se si vuole scongiurare una guerra commerciale con gli USA, che per l'UE sarebbe molto dolorosa, e in modo particolare per l'Italia, personalmente non vedo molte altre alternative da seguire se non quella di un nuovo accordo commerciale, magari sensibilmente ridimensionato negli obiettivi, che riprenda il vecchio Ttip. ●

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.